

IL PARCO DELLA CLINICA DI RIABILITAZIONE DI NOVAGGIO, UN LUOGO DI BENESSERE

La Clinica di Riabilitazione di Novaggio, nel Malcantone, è attorniata da un grande parco, amato dai pazienti, dai collaboratori e dagli ospiti. Misura oltre quattro ettari, un'eredità ottocentesca fortunatamente salvaguardata. Si presenta con aiuole a fiori, punti d'acqua, alberature, prati, siepi, tanti percorsi e punti di sosta, dove è bello soffermarsi e riposare. Vi è anche un tetto verde. Componente principale sono le alberature, con esemplari maestosi risalenti alle origini della Clinica. Una quindicina gli alberi e i cespugli indigeni (ciliegi, betulle, aceri, allori, carpini, querce, castagni, faggi, nespole, noccioli, sorbi, prugnoli, cornioli, gelsi, abeti, tassi, larici), altrettanti gli esotici. Vero gioiello del Parco è lo straordinario viale alberato d'entrata, con magnifici lecci di età avanzata.

La cura del Parco da trent'anni è affidata a Fabrizio Albertoni, con risultati che si vedono. Nessun accanimento; non "pulizia", bensì collaborazione con la natura. La gestione, come ci dice Albertoni, segue criteri estetici e criteri orientati sugli elementi fondamentali della natura: l'aria, l'acqua, il suolo, la flora e la fauna. L'intensità degli interventi di cura varia nei diversi comparti. Le aree di maggiore naturalità, gestite estensivamente, due ettari e mezzo, sono ora state certificate dalle Fondazione Natura & Economia, che ha consegnato alla Signora Brigitte Piazzoli, Vice Direttrice della Clinica, il suo label di qualità. Nelle parole del capo giardiniere Fabrizio Albertoni si sente l'attaccamento e l'amore per quest'oasi. La sua opera è confortata dall'apprezzamento dei pazienti, per i quali il Parco è benessere. Diamogli la parola: *Quotidianamente, in ogni stagione, si ha la sensazione che gli alberi ci accompagnino e che i luoghi del Parco ci aspettino. Anche i posti più nascosti emanano qualcosa che si trova solo lì. Unici sono la brezza che in estate avvolge all'ombra dei lecci sul vialone d'entrata e la pace che regna tra gli alberi e cespugli autoctoni piantati a favore degli uccelli. Anche i luoghi più umili e meno appariscenti hanno valore; tutto nella natura ha innumerevoli risorse e un significato inaspettato. Insegno agli apprendisti giardinieri; cerco di sensibilizzare i giovani sul fatto che le piante e il terreno ci trasmettono qualche cosa, dei segnali, che dobbiamo cogliere e non ignorare, per non perdere momenti e sensazioni significative. Bello sentire il martellare del picchio rosso. E da quest'anno nel Parco vive stabilmente un capriolo; un nuovo collaboratore, a volte un po' indisciplinato, ma da tutti apprezzato.*

La gestione del Parco seguirà le linee tracciate, con una cauta e graduale sostituzione di parte degli alberi esotici con alberi indigeni, e la creazione di elementi a favore della biodiversità, quali ad esempio mucchi di legna e sassi.

La natura avrà sempre più importanza quale fonte di benessere e in relazione alla nostra salute. Si pensi anche solo al problema dell'incremento di estati torride; felici saranno gli abitati ricchi di verde e di alberi.



Il viale alberato della Clinica di Riabilitazione di Novaggio, con i suoi vecchi lecci coperti di muschi.

© Roberto Buffi, 2013